



Rassegna Stampa

UNIONE RENO GALLIERA

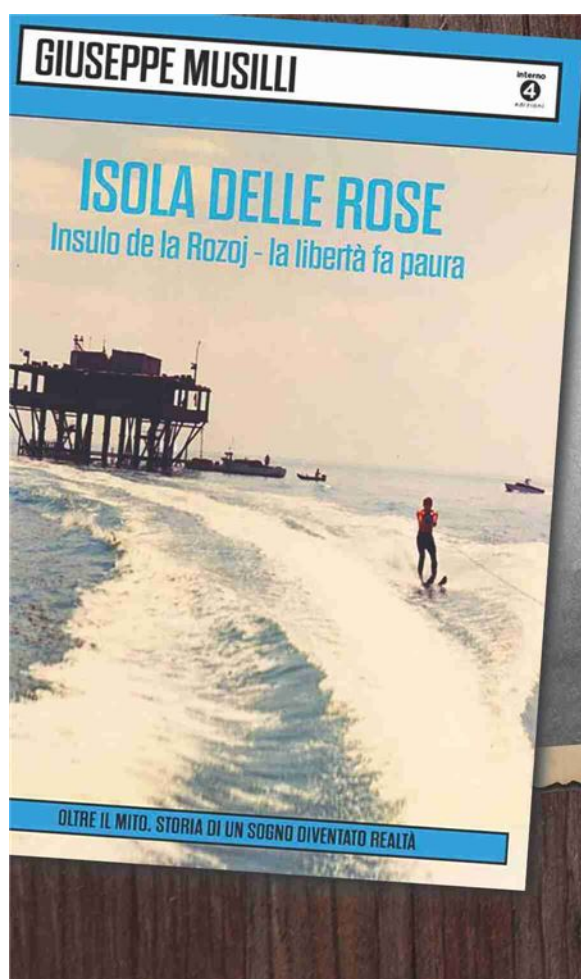
CORRIERE ROMAGNA DE... <i>del 11 ago 2025</i>	Dal '68 a Netflix: l'isola delle Rose dalle cronache a storia da film <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 17</i>	pag. 3
REPUBBLICA BOLOGNA <i>del 11 ago 2025</i>	Città addio, la carica dei nuovi montanari = Quei nuovi montanari che lasciano la città stregati dall'aria di paese <i>di Marco Bettazzi</i>	<i>a pag 3</i>	pag. 6
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 11 ago 2025</i>	«Ho sfiorato la serie A Ma ho potuto giocare con Belinelli e Vitali» <i>di ALESSANDRO GALLO</i>	<i>a pag 46</i>	pag. 8
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 11 ago 2025</i>	Esordio ostico in terra bresciana <i>di Filippo Mazzoni</i>	<i>a pag 48</i>	pag. 11
RESTO DEL CARLINO FE... <i>del 11 ago 2025</i>	Sorridente il Mesola, esami troppo duri per le altre <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 45</i>	pag. 12
RESTO DEL CARLINO MO... <i>del 11 ago 2025</i>	Promozione, oggi è tempo di raduno per cinque modenesi <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 43</i>	pag. 13

Dal '68 a Netflix: l'Isola delle Rose dalle cronache a storia da film

Nel 2020 "L'incredibile storia dell'Isola delle Rose" diventa un film diretto da Sydney Sibilia. La pellicola narra, in maniera romanzata, la vicenda dell'Isola delle Rose, la piattaforma artificiale creata dall'ingegnere Giorgio Rosa, divenuta micronazione il 1° maggio 1968 e demolita nel febbraio del 1969. Nel cast figurano Elio Germano, Matilda De Angelis, Leonardo Lidi, Fabrizio Bentivoglio, Luca Zingaretti. Sibilia, grazie anche alla sua vocazione nell'assemblare interpreti molto affiatati tra loro, è riuscito a romanzare la vicenda e a farne un film allegro e anarchico, che fa riflettere sulla possibilità di evasione e conflittualità offerte dall'Italia del boom economico, mostrando anche però il risvolto di prepotenza e austerità della classe politica. Alcune cose differiscono in particolare dalla realtà: Giorgio Rosa non era un giovane sognatore un po' sprovveduto come viene dipinto ma un serio ingegnere con famiglia e progetti lungimiranti, e l'isola non venne bombardata da una nave militare come si vede nel film ma minata dagli incursori della Marina.



Peso: 46%



Peso:46%



Peso:46%

Città addio, la carica dei nuovi montanari

di **MARCO BETTAZZI**
a pagina 3

Quei nuovi montanari che lasciano la città stregati dall'aria di paese

E un ritorno alle origini, la scelta di un'altra qualità di vita, l'aria, i boschi, quella piacevole sensazione di essere sempre riconosciuti da qualcuno al bar, i costi inferiori. Sono questi gli argomenti che tornano più spesso nei racconti dei "nuovi montanari", ovvero chi ha scelto di vivere in Appennino cambiando così, con la residenza, anche la propria vita. Perché le statistiche da un po' di tempo raccontano che la tendenza allo spopolamento delle cosiddette aree interne per ora si è fermata.

E dietro a dati e tabelle ci sono storie come quella di Elena Bonazzi e del marito Andrea Meliconi, che fino a tre anni fa abitavano in via Laura Bassi, a Bologna, e avevano inizialmente comprato casa a Castiglione dei Pepoli per trascorrerci i fine settimana. «Poi mio marito si è innamorato del paese, abbiamo ristrutturato la casa e ci siamo trasferiti», racconta lei, che ha appena smesso di lavorare, mentre il marito, che fa il commerciale per un'azienda di Bologna, fa il pendolare. «Siamo venuti sicuramente per la qualità della vita – continua – la qualità dell'aria e il clima, visto il cambiamento climatico. Mia figlia ha preso casa due mesi in affitto e si sta guardando attorno anche lei, perché ritiene più facile crescere qui un bambino». Stessa scelta di Paolo Cesari, esperto di arte antica che lavora per il tribunale di Bologna, che abitava a Castel San Pietro ma si è trasferito tre anni fa con la moglie Marina, sempre a Castiglione,

perché innamorato della storia dei conti Pepoli e del luogo. «Venivo in vacanza nella frazione dei Baguacci – racconta – e quando ho saputo che a Castiglione c'era in vendita un maniero dei Pepoli del 1340 ho deciso di comprarlo. Mi sono convinto per la storia, il grande cuore di questa gente, per l'aria e per questi posti». Così, da qualche anno organizza anche una rievocazione sui Pepoli che si svolge in paese. Omar Bersani, consulente commerciale, 43 anni, ha scelto di abitare a Monghidoro dopo aver girato parecchio tra Inghilterra, Toscana ed Emilia. «Un mio amico aveva la casa qui e da piccolo venivo in villeggiatura – ricorda – così un giorno mi sono chiesto dov'è che fossi stato meglio nella mia vita e ho ripensato a Monghidoro. Credo che sia un crocevia di energie, ho parlato più inglese qui che a Bologna».

Non molto lontano, a Madonna dei Fornelli, frazione di San Benedetto, si sono trasferiti Elisa Fiorentini e Manuel Blanco, 35 e 36 anni, arrivati da Mezzolara di Budrio dopo aver conosciuto il paese facendo la Via degli Dei. «Siamo su da quattro mesi – spiegano – cercavamo un posto più in alto perché la campagna non offre più alberi e boschi come una volta. Ora facciamo i pendolari, lavoriamo a Castenaso e a Castel Maggiore, con 40 minuti, un'ora di strada, ma per il momento non ci pesa. Abitiamo nell'ultima casa prima del bosco: qui cambia proprio la percezione del tempo, tutto è più rallentato. Non abbiamo

mai avuto il condizionatore e giù col caldo stava diventando impegnativo. E poi ci sono i costi: una casa come questa giù non avremmo potuto permettercela». Anche Francesco Cocca, 40 anni, ha scelto Madonna dei Fornelli come residenza, da circa un mese. «Sono originario di un piccolo paese in provincia di Benevento, a 750 metri di altitudine – spiega – e quando ho ricominciato a fare l'informatico ho approfittato del fatto che lavoro molto in smart working per trasferirmi. Mi piace il fatto di vivere in un paesino come il mio, conoscersi un po' tutti, stare nella natura. Potrebbe essere anche l'occasione per tornare a fare l'apicoltore, una vecchia passione».

di **MARCO BETTAZZI**



Peso: 1-2%, 3-32%

LA COPPIA



Elisa e Manuel
Si sono trasferiti da Mezzolara di Budrio a Madonna dei Fornelli, 4 mesi fa



Peso:1-2%,3-32%

497 - 001 - 001

Adesso Ranuzzi dice stop

«Ho sfiorato la serie A Ma ho potuto giocare con Belinelli e Vitali»

Alex si ferma a 38 anni: «Spero comunque di riuscire a restare nell'ambiente
Ho iniziato con le giovanili Virtus e con me c'erano proprio due fenomeni
La mia stagione più bella forse quella con il Gira di Salieri che sfiorò la A2»

Alex Ranuzzi, in maglia Gira, è nato a Bologna il 18 dicembre 1986 (Schicchi)
di **Alessandro Gallo**

BOLOGNA

«Ho deciso di ritirarmi dal basket. Almeno nella sua versione professionistica. Poi, magari, qualche campetto per giocare salta fuori». Alex Ranuzzi, 38 anni, dice basta. O quasi. Il biondo giocatore delle Due Torri, che ha fatto la storia delle minors degli ultimi vent'anni, non esclude ripensamenti parziali.

«Magari - dice - a gennaio non riesco a resistere al richiamo dei canestri. E trovo spazio in un torneo Csi o in qualche campionato minore. Ma il basket che faceva parte delle mie giornate, non ci sarà più».

Alex, ma lei quando ha cominciato a giocare?

«In terza elementare, frequentavo le Aldo Moro in via Trionvirato».

Poi la chiama la Virtus.

«Max Milli, per essere precisi».

Lei classe 1986 aveva come compagni di squadra...

«Sì, facile l'equazione. Marco Belinelli e Luca Vitali. Non erano loro a giocare con me. Ma io a giocare con loro. Due fenomeni».

Com'era il giovane e suo coetaneo Belinelli?

«Si capiva che avrebbe fatto strada. Aveva tanta passione, faceva sempre canestro. E faceva tutto con una straordinaria facilità. Si intuiva che sarebbe arrivato - come ha meritato - lontano».

Non solo Virtus.

«Non ero ancora alto, non ero un

fenomeno. A un certo punto mi tagliano. E allora Zola, Castel Maggiore. Fino a quando la Virtus, ma la 1934, mi chiama perché mi vuole Murphy, ovvero Marco Sanguettoli».

Ma in Virtus chi l'aveva tagliata?

«Non mi ricordo più».

Poi?

«Dopo la Virtus 1934 vado alla Salus e in panchina trovo Matteo Lolli. Ho chiuso a Ozzano, in maglia New Flying Balls, sempre con Matteo. Il cerchio è completo».

L'anno più bello?

«Facile, forse il Gira, con Stefano Salieri in panchina. Eravamo degli underdog, arrivammo alla semifinale della A dilettanti battuti solo dalla Fortitudo, che poi vinse il campionato prima di sparire. Però sono stato bene in altri posti».

Quali?

«A Mantova, dove ho trovato amici quali Pignatti e Jordan Losi».

Dici Losi e pensi al Cus Bologna.



Peso:91%

«Perché io non ci penso?».

Al Cus?

«Certo, una grande famiglia. Mi prende Alessio Fasone. Abbiamo vinto un bronzo a Poznan. Al Cus ho avuto la possibilità di giocare. Ho preso maggiore coscienza, mi hanno dato fiducia. Penso non solo a Matteo Lolli, ma anche Matteo Galli e Federico Panieri. Sono legato al mondo accademico».

E al Playground.

«Ovvio, ho vinto tre volte ai Giardini Margherita. Nell'ultima edizione sono arrivato in finale con la squadra 'Tatto#13'. Abbiamo onorato la memoria di Andrea Tattini, al quale ero legato».

Il primo successo ai Giardini Margherita?

«Ero inserito nello Spago 3. In realtà giocavo poco perché ero giovane. C'erano Rosselli, Valenti, Cempini. Quella squadra avrebbe fatto bene anche in A2. Non solo ai Gardens. Mi allena Max Midulla. Proseguendo il mio iter, mi sono trovato bene anche a Siena, maglia Mens Sana. Poi all'Andrea Costa con Di Paolantonio, Corcelli».

Lei, alto, bello, biondo e...

«Povero. Anche di talento».

Povero, ma felice.

«Con Lucrezia, la mia compagna, abbiamo due figli, Eva Blu di 4 anni e Duccio, 1».

Adesso sta studiando?

«Sì, dopo la laurea in Scienze Motorie sto preparando il corso per diventare preparatore atletico».

Non ha vinto scudetti, non ha giocato in Eurolega.

«Non sono mai stato in serie A. Ma ho vinto in tutte le serie in cui ho giocato tranne la A2. Anzi, un rimpianto ce l'ho».

Quale?

«Giocavo nell'Andrea Costa, con Giampiero Ticchi. Ramagli mi avrebbe voluto in Virtus. Era la Virtus che fu promossa in serie A. E' un rimpianto strano. Non mi lasciarono partire. Ramagli mi voleva bene».

Ma lei parla bene di tutti gli allenatori.

«Ero uno molto allenabile».

Perché?

«Poco talento. Dicevano che ero un guerriero. Uno lotta e si sporca le mani quando capisce che più di tanto non può fare. E dove non arrivi con il talento - se non c'è - ci arrivi con lo spirito di sacrificio».

Torniamo agli allenatori: qualcuno con cui non ha legato?

«C'è stato».

Facciamo i nomi.

«Nemmeno sotto tortura».

Diamo i numeri, allora.

«Diciamo allora che avrò avuto, più o meno, quindici allenatori. Con tre non mi sono trovati be-

ne».

I preferiti, allora?

«Quelli che ho già citato. Ramagli, per esempio, mi ha fatto crescere come uomo. Poi Dovesi, Grandi, Di Paolantonio...».

Alt.

«Che accade».

Non ha nominato Lolli e con il caratterino che lo contraddistingue...

«Ma con Matteo ho esordito e chiuso il cerchio. Se non mi fosse piaciuto, non lo avrei nominato».

Lolli anche nel Cus?

«Sì. Ripeto, devo solo ringraziare il Cus Bologna. Mi ha offerto la possibilità di imboccare la strada giusta. Per questo mi sento cussino dentro. Penso anche allo Zio Albertini».

Che lei ha abbracciato alla fine, dopo aver perso la finale del Playground.

«Siamo amici. Ci siamo abbracciati anche prima della palla a due».

Farlo alla fine di una finale, con qualche attrito, vale di più.

«Voglio bene allo Zio. Siamo amici. Ho un solo dubbio».

Quale?

«Si diceva, prima, scherzosamente, alto, bello e biondo».

E allora?

«Mi sono tenuto in forma perché ho sempre giocato. Ma ora che smetto che succederà al mio fisico?».

IL MONDO ACCADEMICO

UN SOLO RIMPIANTO

«Nel 2017 Ramagli mi avrebbe riportato alla V nera. Ci fu il no dell'Andrea Costa»

AL TOP

«Ho vinto tre volte il Playground. Esordii con Rosselli, Valenti e Cempini»

IL MONDO ACCADEMICO

«Devo tanto al Cus. Voglio ringraziare i coach Lolli e Galli e il direttore Panieri»



Peso:91%



Alex Ranuzzi, con la maglia di 'Tatto 13' ha raggiunto la finale dell'ultimo Playground risultando tra i migliori (Schicchi)



Peso:91%

Bologna, parte la corsa verso la A

Esordio ostico in terra bresciana

Rugby serie B L'arrivo di Chico fa sognare i tifosi. Il Pieve debutterà il 19 ottobre contro la favorita Brixia

di **Filippo Mazzoni**

BOLOGNA

Emil Banca Bologna in casa della Bassa Bresciana, Pieve in casa della favorita Brixia. Sarà un esordio in trasferta e per entrambe nel bresciano, quello che, il 19 ottobre, attende le due formazioni bolognesi iscritte al prossimo campionato di serie B di rugby, girone 2. Con ambizioni diverse, ma con la stessa voglia di far bene, il Bologna Rugby Club che prosegue la sua partnership con Emil Banca e il Pieve 1971 si apprestano a vivere da protagoniste la prossima stagione. In attesa dell'inizio della preparazione, entrambe le squadre sono attese ancora da un paio di settimane di riposo prima del via, nei giorni scorsi la Federazione italiana rugby ha ufficializzato il calendario.

Esordio come detto entrambe in terra bresciana sia per il Pieve che per il Bologna e conseguente slittamento della prima sfida casalinga rimandata alla seconda giornata, il 26 ottobre, dove il Bologna, al centro sportivo Bonori, è atteso già con uno degli scontri al vertice con il Bergamo, mentre per il Pieve, allo Sgorbati di Pieve di Cento, se la vedrà con la formazione cadet-

ta dei Lyons Piacenza. I due attesissimi derby sono in programma nel penultimo turno di campionato, entrambi nel 2026. La prima stracittadina si giocherà il 18 gennaio al Bonori, mentre il ritorno è in programma allo Sgorbati il 12 aprile.

Ambizioni diverse per le due società bolognesi. Il Pieve rinnova lo staff tecnico è atteso da un anno di consolidamento per far crescere ancor di più un gruppo molto giovane e che deve prendere ancor più confidenza da un campionato come è la serie B in cui si appresta a giocare per il terzo anno consecutivo. L'Emil Banca, guidata quest'anno da Andrea Balsemin parte invece ai nastri dell'annata con rinnovate ambizioni di promozione. Il girone è molto simile a quello dell'anno scorso, con l'arrivo della matricole Parma, Bassa Bresciana Leno e Fiumicello. Dopo esserci andati vicino tante volte, quest'anno con la riforma dei campionati per i ragazzi del presidente Francesco Paolini potrebbe essere la volta buona per riuscire nell'impresa e conquistarsi la promozione. Per farlo in casa Bologna si punta su di un gruppo solido, rinfoltito da tanti giovani di valore dell'under 18 e guidati in campo da un fuoriclasse della categoria co-

me è l'argentino Jose Chico.

Guardando la classifica dell'anno scorso, oltre alla sfida con Bergamo, ritorno in casa degli orobici il 15 febbraio per l'Emil Banca saranno fondamentali i confronti con la grande favorita Brixia, il 7 dicembre a Brescia, il 15 marzo a Bologna e con l'ostico Rovato, l'11 gennaio in casa dei lombardi, il 29 marzo il ritorno sotto le Due Torri. L'ultimo turno di stagione regolare sarà il 3 maggio, con il Bologna che ospiterà la formazione cadetta del Colorno, mentre il Pieve sarà di scena a Bergamo, ma soprattutto con la speranza per l'Emil Banca di poter festeggiare davanti al proprio pubblico una promozione tanto agognata quanto meritata per il blasone, ma anche per tutto quello che la squadra e la società, fusione di Bologna 1928 e Reno, hanno fatto in questi anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I DERBY ENTRAMBI NEL 2026

Le super sfide saranno l'8 gennaio al Bonori e il 12 aprile allo Sgorbati



Alberto Biondi, 25 anni, tallonatore e terza linea, col Bologna rugby club



Peso: 43%

Le amichevoli del fine settimana

Sorride il Mesola, esami troppo duri per le altre

C'è poco da stare allegri per le ferraresi di Eccellenza. Con l'eccezione del Mesola, le altre due hanno steccolato nelle amichevoli. D'accordo che giocavano con club di categoria superiore e più avanti nella preparazione, ma resta il dato numerico. Il Sant'Agostino ha perso con il più classico dei risultati contro l'Adriese (contro la formazione di serie D allenata da Pedriali), risultato maturato nella ripresa, da notare che nel secondo tempo si sono messi in luce i nuovi acquisti. Il Sant'Agostino tornerà in campo con la Centese, mercoledì a Bentivoglio e poi nella «Quarto tempo cup» il 21 agosto con Gallo e Casumaro. Altra sconfitta con largo margine per la Comacchiese (**nella foto**): dopo il roboante 9-0 subito a Fiumalbo con il Carpi, formazione di serie C, sabato i laguna-

ri hanno perso 3-0 con la Clo-diense.

Nella ripresa Candeloro ha schierato i nuovi acquisti, Maltoni e Britos, si è alzata la qualità e l'intensità di gioco. La Comacchiese scenderà in campo la vigilia di Ferragosto con il Reno Sant'Alberto. Il tris incassato a Chioggia perlomeno è meno pesante di quello con il Carpi, bisognerà migliorare in difesa, è il reparto dove dovrà operare sul mercato il direttore generale Alessandro Farinelli.

La prima amichevole stagionale del Mesola è contrassegnata da una vittoria per 4-0 e da una rissa in campo contro il Porto Viro, praticamente un derby del fiume Po. Protagonista in negativo Telloli: il capitano castellano in un'azione fortuita di gioco ha rotto il naso a un giocatore ospite, Fiore ha reagito e ha guada-

gnato anzitempo gli spogliatoi, ed è scoppiato il parapiglia, tanto che il gioco è stato interrotto per diversi minuti.

In superiorità numerica i biancazzurri hanno dilagato 4-0 nella ripresa, con doppietta di Davo e poi reti di Spanò e Allegrucci.

Una vittoria con i pari categoria del Porto Viro che fa ben sperare per i castellani, in campionato però bisognerà tenere i nervi sotto controllo.

f. v.



Peso:21%

Verso la nuova stagione

Promozione, oggi è tempo di raduno per cinque modenesi

Tornano ad allenarsi sui rispettivi campi di casa Virtus Camposanto, La Pieve Nonantola, Maranello, Solierese e Sanmichelese

VIRTUS CAMPOSANTO

Scatta oggi la sesta stagione di fila in Promozione della Virtus Camposanto, affidata per l'ottavo anno consecutivo a Gianluca Luppi: obiettivo salvezza. I biancoverdi hanno perso il tandem Momodu-Tecku (14 reti). Test a Crevalcore e San Prospero.

Portieri: Alessio Chiossi ('00 Ravarino), Giovanni Grazia ('05).

Difensori: Musah T. Azindow ('04), Riccardo Diozzi ('04), Nicolò Malavasi ('06, Mirandolese), Andrea Gianaroli ('03, Libertasargile), Andrea Vitiello ('04), Kristo Pjolla ('02), Simone Boschetto ('95), Fabio Mattioli ('06).

Centrocampisti: Filippo Mogavero ('04), Enrico Casari ('00, S.Felice), Giovanni Acanfora ('03, S. Felice), Vittorio Diegoli ('02, Cavezzo), Gabriel Gonzales Silva ('00, Ravarino), Alan Grazia ('03), Maxwell Mensah ('97), Alex Bortolazzi ('98), Simone Natali ('97), Kwajo A. Denteh ('04).

Attaccanti: Qamil Gripshi ('88), Tommaso Mambrini ('04, Quarantolese), Christian Ndrejaj ('03, S. Felice), Emanuele Tamaro ('99, Casalgrande), Massimiliano Grygiel ('06, Centese).

LA PIEVE NONANTOLA

Con la conferma di mister Barbi e gli innesti di Cheli e Davitti al fianco di bomber Gilli (ma senza Margotta ed Esposito) è Pieve ambiziosa che punta ai playoff quella che oggi si raduna potendo contare anche su Sghedoni, Monari e Cantarello. Tre test: il 23 con la Madonnina, il 28 col Fiorano e il 6/9 col Bentivoglio.

Portieri: Cristian Ortensi ('94), Emanuele Borghi ('97, Grumulus).

Difensori: Marco Sghedoni ('91, Ganaceto), Nicola Casarano ('96), Nicolò Pepe ('01), Giulio Tudini Bellei ('96), Faes Shanableh ('05), Gabriele Monari ('03, Montombraro), Aymane Belfakir ('03, Camposanto), Tommaso Traversi ('05), Carlo A. Pederzani ('03).

Centrocampisti: Andrea Iazzetta ('95), Leonardo Boriani ('02),

Matteo Cantarello ('04, Real F.), Enrico Montorsi ('92), Nicola Timperio ('03), Emilio Parrini ('04), Marco Libertino ('07), Manuel Migliaccio ('08, Solierese).

Attaccanti: Luca Gilli ('89), Giacomo Cataldo ('99), Enrico Cheli ('99, S.Felice), Alessandro Davitti ('00, Scandiano), Hedi Lousi ('06).

MARANELLO

Ritrovata la Promozione dopo 6 anni, il Maranello ricomincia oggi agli ordini del confermato Mirko Tosi dopo aver blindato tutte le colonne e inserito pedine mirate (Mawuli, Marverti, Anang e Damiano). Tre i test: il 23 con la Primavera del Carpi, il 24 col Fiorano e il 27 con l'Audax.

Portieri: Saber Khalfauoi ('91), Augustine Mawuli ('03, Spilamberto), Luca Serafini ('06, Real M.).

Difensori: Jacopo Annovi ('02), Federico Dello Preite ('03, Solignano), Marco Evangelisti ('00, Colombaro), Davide Guidetti ('99), Luca Marverti ('98, Ganaceto), Stefano Orlandi ('92), Mattia Seghizzi ('99), Simone Tognin ('00).

Centrocampisti: Rockson Dillen ('02, Zocca), Dario Fontana ('01), Daniel Restilli ('06), Alessandro Ricci ('02, Spilamberto), Michael Anang ('91, Solierese).

Attaccanti: Matteo Barani ('02, Ganaceto), Daniele Damiano ('99, Corlo), Riccardo Ingrams ('02), Rockshell Baafi ('01), Giulio Schiavone ('00), Matteo Totaro ('93), Gabriele Trotta ('01), Giovanni Zagari ('00, inattivo).

SOLIERESE

Di nuovo in Promozione grazie al titolo sportivo del Ganaceto, la Solierese del nuovo corso con Beppe Greco in panchina e Giorgio Malavolta ds riparte oggi dallo Stefanini con una rosa rivoluzionata: 16 i nuovi volti, 8 arrivano dal Ganaceto e il terzetto Vignocchi-Ligabue-Tagliavini dalla Cdr Mutina. Tre i test: il 17 con la Cdr, il 21 con la Juniores, il 26 col Carpi Primavera.

Portieri: Adriano Preimeran ('04), Luca Tosi ('02, Madonni-

na).

Difensori: Matteo Laino ('02, Castellarano), Gabriele Giannelli ('02, Ganaceto), Michele Vignocchi ('95, Cdr), Lorenzo Ligabue ('98, Cdr), Onejsi Maccorapaj ('03, Ganaceto), Federico Mandreoli ('02, Ganaceto), Emanuele Berni ('07).

Centrocampisti: Francesco Paganò ('04, Spilamberto), Filippo Vaccari ('98, Gan.), Luigi Fenino ('95, Gan.), Jacopo Bozzani ('97, Gan.), Riccardo Boschetti ('98, Riese), Paolo Baroni ('07).

Attaccanti: Riccardo Caselli ('98, Gan.), Davide Dapoto ('01, Gan.), Alessandro Tagliavini ('07, Cdr), Christian D'Ambrosio ('05, Fabbri).

SANMICHELESE

Pochi innesti ma di spessore come Minutolo dietro e Vernia in mediana e tante conferme fra cui il quartetto da 41 gol Manzini-Peddis-Notari-Alicchi fanno della Sanmichelese (che dopo qualche seduta a luglio, si raduna oggi) una delle corazzate del girone B di Promozione. Alla guida ancora Nunzio Azzurro. Due i test previsti: il 20 con la Cdr e il 23 col Colorno.

Portieri: Davide Schiuma ('99), Andrea Paganelli ('03).

Difensori: Filippo Costa ('91), Nicolò Farina ('92), Cataldo Minutolo ('92, Castellarano), Nii Ashong ('94), Davide Casini ('05), Andrea Doku ('07), Luca Ferrari ('00), Giorgio Merli ('00).

Centrocampisti: Michael Alicchi ('92), Riccardo Baisi ('05), Andrea Tardini ('93), Mattia Spezzani ('92), Alan Vernia ('91, Correggese), Rachid Rafrari ('04), Renzo Teneggi ('06, Castellarano), Lorenzo Fontanini ('06, Reggiana), Gianmarco Gatti ('07).

Attaccanti: Fabio Notari ('90),



Peso:45%

Moreno Casta ('98), Marco Man-
zini ('03), Marco Peddis ('03),
Elia Gorzanelli ('06).



Peso:45%

497 - 001 - 001